

Meglio nel nuovo giorno  
Farò noto il mio core. Andiamne intanto  
De miei trionfi ad ammirar la gloria. *(parte.)*

*Lucil.* Sieguo, Augusto, i tuoi passi  
Tua spettatrice insieme, e tua vittoria.

## SCENA VI.

*Flavio, e Lucilla.*

*Flavio.* Principessa, al sospetto  
Di Roma aggiungo anche i sospetti miei.  
Infedel io direi - - -

*Lucil.* Con van timore  
Non turbar il mio amore, e la mia pace:  
Cesare m'è fedel: Roma è mendace.

Non v'è piu barbaro,  
Di chi non sente  
Pietà del misero  
Amante core,  
Vicino a perdere  
L'amato ben.  
Gl'astri m'uccidano,  
E 'l Fato rio,  
Ma non dividano  
Dal seno mio  
Colui, ch'è l'anima  
Di questo sen. Non v'è &c.

## SCENA VII.

*Flavio solo.*

Affetti di Lucilla io vi compiango;  
Lusinghiero, ed ingrato  
Cesare vi tradisce. O' già sol letto  
Per voi dentro a quegli occhj odio, e dispetto.

Serbar